



Entusiasmo per i tecnologici made in Italy

MARCO TEDESCHI

Passata la paura del crollo Microsoft a Wall Street, Piazza Affari si lascia prendere da un'ebbrezza per i titoli high tech. Il Mib30 +0,18%, Mibtel +0,09%. Tiscali guadagna il 16%, Tecnodiffusione il 23,5%, Poligrafica San Faustino il 14,07%. Mannesmann (+3,69%), Tim (+2,42%). Resta al palo Enel a 4,282 euro (-0,28%), sotto il prezzo del collocamento. Ese Bill Gates perde 5.000 miliardi nel mondo. Carlo De Benedetti ne guadagna 580 a Milano. Di tanto è aumentata la capitalizzazione dei titoli del gruppo dopo lo scorporo dell'immobiliare Aedes per la creazione di una società che investirà nelle attività ad alto contenuto tecnologico, la Web Tech.

LAVORO

€ c o n o m i a M E R C A T I R I S P A R M I O

LA BORSA

MIB	978,00	0 -0,508
MIBTEL	23.290+0,090	
MIB30	33.124+0,175	

LE VALUTE

DOLLARO USA	1,040	0,000
LIRA STERLINA	0,641	-0,002 0,639
FRANCO SVIZZERO	1,610	-0,003 1,613
YEN GIAPPONESE	110,360	-0,570 109,790
CORONA DANESE	7,435	0,000 7,435
CORONA SVEDESE	8,670	-0,002 8,672
DRACMA GRECA	328,250	-0,130 328,380
CORONA NORVEGESE	8,228	-0,007 8,235
CORONA CECA	36,550	-0,056 36,606
TALLERO SLOVENO	196,952	+0,147 196,805
FIORINO UNGERESE	255,160	+0,030 255,130
SZLOTY POLACCO	4,393	-0,118 4,512
CORONA ESTONE	15,646	0,000 15,646
LIRA CIPRIOTA	0,578	-0,001 0,577
DOLLARO CANADESE	1,526	-0,009 1,517
DOLL. NEOZELANDESE	2,037	+0,007 2,030
DOLLARO AUSTRALIANO	1,626	-0,009 1,635
RAND SUDAFRICANO	6,374	-0,010 6,364

I cambi sono espressi in euro.

«Pensioni integrative, iscrizione per tutti» Cofferati trova l'accordo di D'Antoni e Larizza. No di Confindustria

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA E la previdenza complementare diventa un nuovo terreno di scontro tra sindacato e Confindustria. Ieri, partecipando a un seminario sui fondi pensione organizzato da una fondazione vicina ai sindacati Usa, il leader della Cgil Sergio Cofferati ha rilanciato l'idea di favorire lo sviluppo dei fondi chiusi imponendo ai lavoratori l'adesione automatica, naturalmente lasciando piena libertà di disdetta se uno non vuole partecipare. Per Cofferati, oggi, con il meccanismo «volontario», le adesioni sono ancora troppo poche, a causa della scarsa conoscenza della previdenza complementare collettiva e per la «distrazione» dei giovani verso le loro prospettive di pensione. «Si potrebbe investire - afferma - il meccanismo attuale. Adesso chi vuole aderisce al fondo ma l'adesione non è obbligatoria. Si potrebbe pensare ad un'adesione automatica, con la possibilità di recesso per chi invece non vuole aderire. Questo potrebbe far crescere molto velocemente l'adesione ai fondi». Cofferati sostiene che questo meccanismo «tipo Rc Auto» dovrebbe valere per tutti i lavoratori, e non solo per i neoassunti; inoltre, occorre favorire i fondi pensione integrativi chiusi, contrattuali, rispetto a quelli aperti, definiti «troppo rischiosi» per i lavoratori dipendenti. Come riportiamo a fianco, Confindustria apre immediatamente il fuoco sulla proposta Cofferati, che in pratica - come nel caso della Rc Auto - impone un obbligo di assicurazione (previdenziale, e non anti-infortunistica) in nome della necessità sociale di assicurare a tutti i lavoratori un reddito previdenziale aggiuntivo a quello garantito dal sistema pubblico.

Il leader Cgil, tuttavia, annuncia che nelle prossime settimane dovrebbe partire una discussione con il governo anche sull'utilizzo del trattamento di fine rapporto. In quella sede i sindacati chiederanno di spostare il flusso di Tfr che si matura annualmente sui fondi pensione integrativi. «Il governo ha detto di discutere con noi - spiega Cofferati - il problema del trattamento di fine rapporto. Si tratta del 7% annuo della retribuzione, risorse dei lavoratori che adesso non possono essere utilizzate se non in casi eccezionali. Io credo si debba prevedere un utilizzo immediato di queste risorse nei fondi pensione. Nelle prossime settimane capiremo se ciò sarà possibile. Credo comunque che questo potrebbe portare a un rafforzamento quantitativo dei fondi». Un rafforzamento che sarebbe un fatto positivo anche per il mercato finanziario italiano, ancora «limitato e asfittico» per mancanza di risorse. Da Cisl e Uil arrivano consensi, e semmai rivendicazioni di primogenitura dell'idea di imporre l'adesione automatica ai fondi pensione e l'utilizzo del Tfr nella previdenza integrativa. Il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni, ad esempio, ricorda che è «una vecchia idea della Cisl». Oppure, a sentire il leader della Uil Pietro Larizza, «è una vecchia proposta della mia confederazione, e allora Cofferati disse di no. Noi crediamo che si possano fare grandi cose allargando la previdenza integrativa a tutti e destinando gradualmente ai fondi pensione complementari il Tfr da maturare. Destinare il trattamento di fine rapporto da maturare a questi fondi è una cosa buona - conclude Larizza - mentre resto contrario all'ipotesi di destinare il Tfr alla busta paga».



Oggi funziona così: 21 fondi di categoria ma l'adesione del lavoratore è volontaria

■ Sono circa 380.000 i lavoratori iscritti ai fondi pensione di categoria, poco più del 7% del totale dei dipendenti interessati. Per i fondi contrattuali - secondo l'ultimo bollettino della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip), presieduta da Mario Bessone - sono stati versati 461 miliardi di contributi nel 1998. Le aziende iscritte (al 31 gennaio di quest'anno) erano 8.491. Ecco in sintesi i dati sui fondi in Italia, partendo dalla distinzione tra «chiusi» e «aperti»: i fondi chiusi nascono da accordi sindacali tra imprese e lavoratori e sono in particolare rivolti ai lavoratori dipendenti; attualmente la decisione di aderire è individuale e volontaria: chi non aderisce, oltre a non beneficiare degli importanti vantaggi fiscali previsti, non gode del contributo previdenziale a carico del datore di lavoro imposto nei contratti. Al 31 gennaio erano iscritti ai 21 fondi autorizzati 380.000 lavoratori dipendenti per circa 461 miliardi di contributi (i lavoratori con meno di 30 anni sono appena il 9% del totale). Durante l'anno sono stati autorizzati altri 10 fondi chiusi (31 quindi il totale, che coprono praticamente tutto l'arco delle categorie contrattuali del paese). Il maggiore numero di aderenti del fondo dei metalmeccanici, Cometa (259.000 iscritti, circa il 21% degli addetti) mentre i chimici hanno 78.000 iscritti (31,4%). I fondi aperti sono fondi pensione a cui possono iscriversi tutti i lavoratori, in particolare i lavoratori autonomi e professionisti (che ammontano al 98% del totale degli attuali aderenti). I promotori sono soprattutto assicurazioni ma anche società mobiliari e banche. Al 31 gennaio sono stati autorizzati 75 fondi con 20.000 iscritte e 57 miliardi di contributi, saliti a 85 a fine ottobre. C'è un pool di 74 fondi pensioni preesistenti alla riforma del 1993-95, 609 dei quali nell'area di competenza della Covip. Secondo un'elaborazione del Censis i lavoratori interessati sono circa 1,6 milioni (in larga parte si tratta di aziende del settore del credito), per circa 30.000 miliardi di riserve patrimoniali e circa 4.000 miliardi di flussi contributivi annui.

I CONTRARI

Levata di scudi da Forza Italia sino alla sinistra sindacale

ROMA Secco no di Confindustria alla proposta Cofferati di adesione automatica ai fondi pensione. «È una proposta inaccettabile - afferma il vicedirettore generale Rinaldo Fadda - non condivisibile né merito né nel metodo. Nel metodo perché questa è una materia da discutere prima con le controparti che nei convegni, nel merito perché l'adesione di cui parla Cofferati sarebbe bulgara e assolutamente inaccettabile. Se qualcuno la adottasse significherebbe mettere in discussione gli accordi che hanno istituito i fondi chiusi contrattuali». Gli industriali bocciano seccamente poi ogni estensione del trasferimento del Tfr verso i fondi pensione senza una discussione «più ampia» sulla previdenza. «Non si può dire che il Tfr sono soldi su cui possono decidere direttamente i lavoratori - afferma Fadda - se così fosse potrebbero rivolgersi all'autorità giudiziaria per riavere quanto indebitamente tenuto dalle imprese». No all'adesione automatica anche dalla Confesercenti: per il presidente Marco Ven-

turi, «l'obiettivo di sviluppare i fondi pensione è giusto, ma sarebbe più giusto avviare una campagna di informazione per far conoscere ai lavoratori le caratteristiche e l'importanza dei fondi, e metterli in condizione di decidere con una scelta consapevole». Stesso discorso dal responsabile economico di Forza Italia Antonio Marzano, che rilancia il ruolo dei fondi aperti, mentre l'esperto previdenziale della Lista Bonino Giuliano Cazzola dice che «già oggi i fondi chiusi sono privilegiati, ma evidentemente questo non li rende sufficientemente appetibili ai lavoratori se i dirigenti sindacali rivendicano di rendere automatica l'adesione salvo esplicito rifiuto». Masi costruisce ben poco mantenendo e rafforzando il monopolio delle parti sociali sia sulla domanda sia sull'offerta di trattamenti integrativi. Reazioni negative, ma per ragioni opposte, dalla Cub di Piergiorgio Tiboni e dal segretario confederale Cgil Giampaolo Patta, leader della minoranza.

PARLAMENTO

Leggi sul lavoro, iter bloccato dall'incertezza politica

FERNANDA ALVARO

ROMA L'incertezza politica blocca le leggi sul lavoro. Mentre oggi va in aula alla Camera la 146, la legge che riguarda la regolamentazione degli scioperi, restano al palo le tanto ostacolate norme sulle Rappresentanze sindacali unitarie e quelle che tendono ad offrire una base di diritti ai 2 milioni di lavoratori atipici, la cosiddetta «legge Smuraglia», dal nome del senatore che l'ha presentata. Di Rsu non si parlerà né questa, né la prossima settimana. La Commissione dei 9 (l'organismo interno della Commissione lavoro della Camera nel quale è presente anche l'opposizione), non ha ancora ricomposto i dissidi interni alla stessa maggioranza che ha impedito il passaggio in aula quindici giorni fa degli ultimi tre articoli della legge. E dal 15 novembre la Camera sarà impegnata nelle osservazioni alla legge Finanziaria e, dunque non potrà affrontare

altri temi. Non si affronterà neanche la legge sugli atipici che è in commissione: «Vorrei che riuscissimo a chiudere quest'anno avendo approvato una legge sul lavoro della quale stiamo discutendo da quasi tre anni - dice il senatore Carlo Smuraglia - Sen-

che più ostacolate. Legge 146. Il disegno di legge sul diritto di sciopero nei servizi pubblici, approvato lo scorso 27 ottobre dalla commissione Lavoro della Camera, torna oggi all'esame dell'Aula di Montecitorio dopo la fine della discussione generale, e comincia il voto sui singoli articoli. Si preannunciano tempi rapidi per una legge per la quale da più parti si è sollecitata l'approvazione prima del Giubileo e che dovrà passare al Senato per la seconda lettura entro la fine

del mese di novembre. Il disegno di legge rafforza le sanzioni per aziende e sindacati che non rispettano i codici di autoregolamentazione ed estende le norme sul diritto di sciopero al settore dei liberi professionisti. Legge sulle Rsu. Le controversie sulle Rappresentanze sindacali unitarie sono dentro la maggioranza, per cominciare. E dirimerle sarà complicato perché la mediazione si dovrebbe estendere ad altri temi che non hanno particolare attinenza col mondo del lavoro, ma che interessano pezzi della maggioranza. Così, se Ds e Pcdi sembrano particolarmente interessati a che si concluda la discussione su questa legge, i Popolari, meglio i cattolici, premono per una revisione della parità scolastica e i Democratici sembrano spingere sulla parità. L'opposizione durissima di Confindustria, i dubbi anche su articoli già passati in aula non rendono più facile il percorso. Legge Smuraglia. Il testo li-

enziato dal Senato nei primi mesi di quest'anno, dopo due anni di discussione a Palazzo Madama, è nelle mani della commissione lavoro della Camera. Il primo ostacolo, la prima decisione da prendere, è stata quella su che fare degli altri testi che si preoccupano di regolamentare un lavoro senza regole, quello degli atipici, appunto, e che sono stati presentati da Mussi e Innocenti (Ds) e da Lombardi e Salvati (Ppi e Ds). Fare un testo unico tenendo conto delle due proposte o emendare il testo arrivato dal Senato? Pare sia stata scelta la seconda ipotesi, ma gli emendamenti sono un'enormità: 250. E, come si vede, le divisioni in questo caso, non sono soltanto dentro la maggioranza, ma persino dentro lo stesso partito. Il rischio, lo hanno denunciato le stesse organizzazioni sindacali che si occupano di questi nuovi lavoratori, è che due milioni di persone restino sprovvisti di qualsiasi tutela.

■ CARLO SMURAGLIA «Se tardiamo con la legge sugli atipici saranno in 2 milioni senza tutele»



COMUNE DI PISTOIA

ESTRATTO AVVISO DI GARA

Appalto relativo all'affidamento della fornitura di derrate alimentari per il servizio di refezione scolastica, periodo 1.1.2000-31.12.2001. L'appalto è suddiviso in 13 lotti. L'aggiudicazione verrà effettuata a mezzo pubblico incanto ai sensi dell'art. 8 lett. a) del D.Lgs. n. 402/98 e con i criteri di cui all'art. 16, 1° comma dello stesso decreto (prezzo più basso). Il termine ultimo per la richiesta del bando integrale e del capitolato tecnico è il giorno 16.12.1999. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 21.12.1999, con le modalità previste nel bando integrale pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Pistoia, e saranno aperte il 22.12.1999 in seduta pubblica. Il bando di gara è stato inviato alla C.U.C.E. in data 30.10.1999 a mezzo fax e ricevuto nella stessa data. Per informazioni rivolgersi al Servizio Contratti (tel. 0573/371305, fax 0573/371341).

Il dirigente del Servizio Contratti
Dr. Aldo Nerozzi

COMUNE DI BELLIZZI PROVINCIA DI SALERNO

OGGETTO: Appalto concorso per l'affidamento in concessione della realizzazione, costruzione e gestione di una residenza socio-assistenziale per anziani non autosufficienti.

IL RESPONSABILE SETTORE LAVORI PUBBLICI RENDE NOTO

che questo Ente, con sede in Bellizzi, provincia di Salerno, via Manin, tel. 0828/35.80.11, fax 0828/35.58.49, sito Internet www.comune.bellizzi.sa.it, deve effettuare un appalto concorso per l'affidamento in concessione della realizzazione, costruzione e gestione di una residenza socio-assistenziale per almeno 100 anziani non autosufficienti, da realizzare su suolo di 10.000 mq, di proprietà del Comune da concedere in diritto di superficie per la realizzazione dell'opera in oggetto. L'affidamento della concessione avverrà mediante appalto concorso con aggiudicazione a favore dell'offerta più vantaggiosa economicamente, ai sensi dell'art. 7 comma 2 della legge 109/94, così come modificata dalla legge 415/98. Sono ammesse a partecipare le riunioni di concorrenti in associazione temporanea o in consorzio, ai sensi e con le modalità di cui agli artt. 22 e 23 del D.Lgs. n. 406 del 1997, in quanto applicabili. La struttura deve essere completa e comprensiva di arredi e beni strumentali. Al termine del periodo di concessione gli immobili saranno di proprietà del Comune. Al presente appalto concorso possono partecipare: - soggetti pubblici o privati, associazioni di volontariato, enti no profit che abbiano già svolto prestazioni analoghe al presente appalto; - imprese di costruzioni con un volume di affari annuo non inferiore a L. 3 miliardi annui, in associazione con una ditta che abbia già svolto servizio di gestione di residenze analoghe a quella indicata in oggetto. Richiesta di invito: su carta legale o resa legale da far pervenire a mezzo raccomandata postale entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 13 dicembre 1999. Alla richiesta di invito deve essere allegata dichiarazione sottoscritta dal rappresentante legale della ditta da cui si evinca il possesso dei requisiti minimi suelencati. Il bando integrale può essere visionato sul sito Internet dell'Ente o essere richiesto via fax al numero 0828/35.58.49. Per ulteriori informazioni telefonare ore ufficio al numero 0828/35.80.43. Responsabile del procedimento è il geom. Leonardo Pirillo.

Bellizzi, 9 Novembre 1999

Il Responsabile dell'UTC Settore II - L.L.P.
Geom. Leonardo Pirillo

